

La telecamera per curare chi soffre di demenza

FOSSALTA PORTOGRUARO

Una telecamera per migliorare la qualità della vita e la cura delle persone che soffrono di demenza. E' questo l'innovativo metodo utilizzato alla residenza per anziani Santa Margherita di Villanova di Fossalta di Portogruaro, presentato nel corso del convegno che si è svolto nella struttura. Un incontro importante per medici, infermieri e per tutti gli operatori coinvolti nell'assistenza; un centinaio i partecipanti, provenienti da tutto il Nordest. Al centro della giornata, l'esperienza della Santa Margherita, che da un anno ha adottato il metodo di Tom Kitwood, un pioniere nel campo della cura di questa patologia. «Il cuore dell'assistenza - ha spiegato il direttore della Residenza, Bertrand Barut - è la personalizzazione dell'intervento, che tiene presente il vissuto dell'ospite, il lavoro a cui magari ha dedicato una vita, così come la rete familiare che lo ha circondato e lo circonda. Si tratta, insomma, di considerare non solo l'aspetto sanitario ma anche quello psicosociale». Uno degli strumenti è l'utilizzo di una telecamera. Le riprese vengono effettuate per osservare le reazioni degli ospiti dinanzi all'approccio degli operatori. In virtù di queste risposte, positive o negative, il personale, visionando in aula tale materiale, riesce a capire meglio l'assistito. «Questo approccio - prosegue Barut - permette la definizione di un progetto assistenziale individuale, che si basa sull'analisi dei comportamenti del singolo in risposta a quelli degli operatori. La relazione è la chiave per garantire il benessere della persona ospite e la qualità della vita».

Il convegno ha visto la partecipazione anche di Carlo Bramezza, dg dell'Ulss 4, di Mauro Filippi, direttore dei Servizi sociali, e di Marco Trabucchi, presidente della Associazione italiana di psicogeriatría.

Teresa Infanti